

CAPITOLO IV

LA RINNOVAZIONE DEI VOTI TEMPORANEI DURANTE LA MESSA

81. In questo capitolo è descritto il rito utilizzabile per la rinnovazione dei voti temporanei, richiesta dalle Costituzioni,⁷³ quando esso si svolge durante la Messa. Quando invece la rinnovazione dei voti si svolge fuori della Messa, la professione viene rinnovata senza un rito speciale, davanti a due testimoni.

82. Il rito della rinnovazione dei voti si svolga con la massima sobrietà, soprattutto quando i voti si rinnovano ogni anno.

Quando il rito è celebrato in chiesa, la professione ordinariamente si svolge alla sede; in un luogo adatto del presbiterio si prepari la sede per il Priore che riceverà la professione dei confratelli.

83. Si dice la Messa del giorno oppure la Messa rituale "Per la rinnovazione dei voti", secondo le norme liturgiche.⁷⁴

84. L'atto della professione sia registrato nel libro delle professioni e sottoscritto dal neoprofesso e da due testimoni,⁷⁵ ma mai sull'altare.

LITURGIA DELLA PAROLA

85. Le letture si possono scegliere — nei giorni in cui è consentito — o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, utilizzando la selezione proposta nel Lezionario (Appendice I).⁷⁶

⁷³ LCO, nn. 195, § II; 202; 203.

⁷⁴ MR², p. 763; cf. «Intr. gen.», nn.17-18.

⁷⁵ LCO, n. 194.

⁷⁶ Cf. «Intr. gen.», n. 18.

86. Dopo il Vangelo si tiene l'omelia, nella quale il Priore illustra sia le letture bibliche sia il valore e la grazia della vita religiosa nel nostro Ordine.

RINNOVAZIONE DEI VOTI

INVOCAZIONE DELL'AIUTO DIVINO

87. Terminata l'omelia, il Priore può invitare i presenti a chiedere l'aiuto divino, dicendo:

Preghiamo Dio nostro Padre,
che dà la perseveranza nel bene,
per questi suoi figli,
che oggi davanti alla Chiesa
rinnovano la loro professione religiosa.

E tutti pregano per un po' di tempo in silenzio. Quindi il Priore dice:

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli,
che nella tua provvidenza
hai chiamato a seguire più da vicino
le orme del Salvatore;
fa' che proseguano, perseverando nell'amore,
il cammino intrapreso con tanto entusiasmo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RINNOVAZIONE DELLA PROFESSIONE

88. Terminata la preghiera, ciascuno dei professandi va ad inginocchiarsi davanti al Priore seduto e, mettendo le proprie mani fra quelle del Priore, con il libro delle Costituzioni posato sulle proprie mani, rinnova la professione pronunciando con voce intelligibile le parole della seguente formula, propria dell'Ordine:

Io fra **N.N.** rinnovo la professione
e prometto obbedienza a Dio,
alla beata Vergine Maria, a san Domenico
e a te, fra **N.N.**, Maestro dell'Ordine
dei Frati Predicatori e ai tuoi successori
(*oppure*: a te fra **N.N.**,
Priore provinciale della Provincia **N.**,
oppure: a te fra **N.N.**, delegato...,
che rappresenti fra **N.N.**,
Maestro dell'Ordine dei Frati Predicatori,
e i suoi successori),
secondo la regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei Frati Predicatori:
sarò perciò obbediente a te e ai tuoi successori,
per due anni (*oppure*: per un anno).⁷⁷

89. Se però nel momento della professione la carica di Maestro dell'Ordine è vacante, il candidato prometta obbedienza a chi presiede al rito, in quanto fa le veci del Maestro dell'Ordine, senza specificare il nome del Maestro.⁷⁸

CONCLUSIONE DEL RITO DELLA RINNOVAZIONE

90. Rinnovata la professione, il solo Priore ammette i neoprofessi al bacio di pace, segno di accoglienza nell'Ordine, con cui viene espresso il vincolo dell'obbedienza e della comunione.

91. Si dice il *Credo*, se è richiesto dalle rubriche della liturgia del giorno. La preghiera universale o dei fedeli (cf. Appendice II, n. 66) si svolge nel modo consueto.

⁷⁷ Cf. LCO, n. 199, § I; 201, § I.

⁷⁸ LCO, n. 199, § II.